

# COME UN BATTITO D'ALI

Di

Mencucci Greta



Classe 2B

I.C. "Duca degli Abruzzi", Garlasco (PV)

*Luglio 1993.*

In un paesino di montagna, vive una famiglia di nome Winston. I genitori si chiamano Lucretia e Lucas Winston, mentre il loro unico figlio si chiama Fabian. Lucretia adora vivere in montagna e il suo fisico è reso tonico grazie alle lunghe passeggiate tra i boschi. Non passa certo inosservata in paese, perché alta un metro e settanta e con splendidi capelli biondi, lunghi e ondulati. Lucas, invece, malgrado il suo metro e ottanta e i dolci occhi castani, deve puntualmente ricordare il suo nome a tutti ogni volta che va a far compere in centro. Lucretia e Lucas sono sposati da tanti anni e, a parte per la luna di miele, non sono più riusciti ad andare in vacanza, così quell'estate del 1993, nel mese di luglio, decidono di andare al parco dei divertimenti di New York, se lo meritano davvero un po' di riposo! Passano un weekend veramente meraviglioso, ma al loro rientro a casa trovano una brutta sorpresa, tutto era sparso sul pavimento: mobili, oggetti e ...il sangue del loro adorato figlio trovato morto.

La scena è terribile, a renderla ancora più dolorosa trovano le foto del loro matrimonio rovesciate a terra e strappate a metà. Qualcuno aveva aperto in qualche modo la porta ed era entrato sorprendendo il ragazzo rimasto in casa. Probabilmente

quel qualcuno deve aver avuto un qualche movente...forse gelosia? I genitori di Fabian chiamano la polizia e raccontano tutti i dettagli. Il signor Trouver, 60enne e prossimo alla pensione, è diventato da pochi giorni il loro vicino, è un uomo dal viso simpatico, con una barba lunga e occhi marroncini, ma diventa il primo sospettato. La famiglia vuole sapere chi ha commesso quel crudele delitto e decide, quindi, di chiamare il detective più famoso e bravo di tutti i tempi: Sherlock Holmes! Pur essendo un uomo ancora abbastanza giovane, è molto astuto e riconoscibile da tutti con il suo caratteristico cappellino e la lente di ingrandimento da investigatore. Sempre attento nei dettagli e consapevole di ciò che fa, arrivato sulla scena del crimine individua subito con la lente di ingrandimento delle impronte di scarpe macchiate del sangue del figlio dei Winston. Lucretia le osserva bene e riconosce la forma delle scarpe del loro nuovo vicino. “Ehmmm sa Holmes, mi sono appena ricordata di dirle una cosa fondamentale per l'indagine...” dice Lucrezia. “Racconti tutto” la incoraggia Holmes, con tono deciso. “Qualche giorno fa, ho conosciuto il mio nuovo collega in ufficio, è arrivato da poco nell'azienda dove lavoro tutt'ora”. “Uhm, interessante” risponde Holmes, ma Lucretia lo mette al corrente di aver trovato questa persona a spiare nelle vicinanze di casa Winston.

La polizia chiama, allora, i due principali sospettati presso il comando e qui vengono interrogati: “Lei é?” domanda la polizia. “Io sono Trouver, il vicino di casa dei Winston. É da appena un mese mi sono trasferito e diventato il loro vicino di casa. Come faccio a essere il colpevole se non ho neanche avuto il tempo di conoscerli?” si difende Trouver. “Comunque non sono andato nelle vicinanze della loro casa, all'ora del delitto mi trovavo dal panettiere a comprare il pane intorno alle 9:00 di mattina”.

A questo punto la polizia interroga anche il “nuovo” collega di Lucretia: “Io, invece, sono il collega di ufficio, Simon”. Non avrei mai potuto fare del male al figlio di Lucretia, le voglio troppo bene!”, confessa il secondo sospettato. Alla polizia, adesso, non resta che contattare la famiglia e riferire degli alibi dei sospettati, ma hanno un confronto pure con Holmes. Perché nonostante abbiano diversi indizi e due

sospettati, non riescono comunque a capire chi possa essere il colpevole. Per accelerare le indagini, decidono di posizionare delle telecamere nella casa dei Winston, perché sono sicuri che il colpevole sarebbe tornato nel luogo del delitto. “Guarda! abbiamo catturato il colpevole! Finalmente!” dice un agente di polizia. “Fammi vedere” dice l'altro poliziotto. “È stato il suo nuovo collega, quel mascazone!” esclama. Il nuovo collega di Lucretia, infatti, aveva mentito; si era innamorato di lei ed era geloso di suo marito e di suo figlio. Viene subito incarcerato e portato nelle celle del comando di polizia. “Signor Winston, sappiamo il nome del colpevole e lo abbiamo messo al sicuro, non farà più del male” dice Holmes. “È stato il vostro collega, signora. Si è innamorato di lei e per gelosia ha ammazzato il vostro adorato figlio” riferisce la polizia. La madre del ragazzo assassinato è così stupita e addolorata da quanto accaduto che, per un momento, le sembra di vedere una piccola mosca dalle ali trasparenti e di sentire una voce familiare, quella del suo adorato Fabian. Quasi come un sussurro portato dal vento sente per l'ultima volta: “Ciao mamma!”. I Winston non riescono a credere di aver realmente sentito la voce di Fabian e pensano di essersi lasciati prendere dall'immaginazione. Tuttavia devono accettare la dura realtà e, anche se molto tristi, trovano il coraggio di sorridersi e di stringersi la mano per darsi coraggio. Ed è in quel preciso momento che, con un battito d'ali, la mosca volò via.